

# Firmata l'ipotesi di accordo per la creazione dei nuovi comparti ed aree di contrattazione

## “FATTI I COMPARTI, FACCIAMO I CONTRATTI. IL GOVERNO TROVI LE RISORSE”

Roma, 5 aprile 2016. “Abbiamo fatto i comparti, ora dobbiamo fare i contratti. Il governo trovi le risorse per i rinnovi”. Così la Cisl insieme alle Federazioni che organizzano il lavoro pubblico (Cisl Scuola, Cisl-Fp, Cisl Università, Fir-Cisl, Fns-Cisl e Cisl Medici) dopo la firma dell'ipotesi di CCNQ che definirà i comparti di contrattazione e le relative aree per il triennio 2016-2018. “Si completa, con questa intesa, la messa a punto del quadro di riferimento entro cui svolgere le trattative per i contratti del lavoro pubblico, fermi da ormai troppo tempo e al cui rinnovo chiediamo che si proceda immediatamente. Ora il Governo, non avendo più l'alibi delle nuove regole da definire, avvii le trattative e si impegni a rendere disponibili le risorse necessarie per rinnovi contrattuali che non possono certo rimanere costretti da quanto consentono gli stanziamenti irrisori previsti nella legge di stabilità. Solo dotandoli di adeguate risorse i contratti possono diventare anche strumento fondamentale di sostegno ai processi di innovazione in ogni settore delle pubbliche amministrazioni e del lavoro pubblico”.

L'intesa sottoscritta all'ARAN prevede quattro *comparti* e quattro *aree* che aggregano rispettivamente i dipendenti e i dirigenti delle Funzioni Centrali, Funzioni Locali, Istruzione e ricerca, Sanità.

Nel comparto e nell'area dedicata alle Funzioni Centrali è prevista la confluenza, oltre che dei ministeriali e dei dipendenti degli EPNE, anche rispettivamente dei dipendenti e dei dirigenti delle agenzie fiscali, per i quali l'ipotesi di Accordo ha previsto idonei strumenti per preservare le loro specificità.

Nell'area delle Funzioni Locali confluiranno anche il personale dirigente tecnico, professionale e amministrativo delle amministrazioni del comparto Sanità, nonché i segretari comunali e provinciali i quali, in base alla legge di riforma della Pa, diventeranno dirigenti apicali degli enti locali.

L'area della Sanità è composta, invece, dai dirigenti medici, veterinari e sanitari delle amministrazioni del comparto Sanità, ad eccezione dunque dei dirigenti PTA che, come detto, si aggregano all'area Funzioni Locali, ai quali si aggiungono, nel rispetto delle loro specificità, i dirigenti delle professioni sanitarie.

Nel comparto Istruzione confluiscono i lavoratori della scuola (personale docente, educativo, ATA e dirigente), dell'Università e AFAM (comprese Aziende Ospedaliero-Universitarie) e della Ricerca (CNR e altri istituti di ricerca, oltre all'Agenzia Spaziale Italiana).

L'articolazione dei nuovi Ccnl prevede una parte comune, riferita agli istituti applicabili ai lavoratori di tutte le amministrazioni afferenti al comparto o all'area. Tuttavia, poiché con la riduzione a 4 comparti e 4 aree non dovranno disperdersi le professionalità e le specificità del personale, l'accordo individua una modalità che consente di tenerne debitamente conto. Per disciplinare quei rapporti di lavoro o quelle specifiche professionalità che non siano pienamente o immediatamente uniformabili e che necessitano di una distinta, peculiare regolamentazione, è stata quindi prevista la creazione, in sede di contrattazione nazionale, di eventuali parti speciali o sezioni. Un percorso dunque che valorizza non solo la contrattazione nazionale, ma anche la contrattazione integrativa che dovrà riconoscere e valorizzare tali specificità. Le Federazioni che organizzano all'interno della CISL i lavoratori del settore pubblico giudicano positivo e importante l'accordo raggiunto all'ARAN e, insieme alla Confederazione, si apprestano a rilanciare con forza l'iniziativa per ottenere dal Governo l'immediato avvio delle trattative per i rinnovi contrattuali.

